

YAKOUBA E IL LEONE

APPROFONDIMENTI DIDATTICI

di e con SILVIA SCOTTI

Maschere e oggetti di scena Angela Pezzi
Sedia Donatello Galloni
Foto di scena Emanuela Savi

*Si ringrazia il Teatro due Mondi per il sostegno
e la supervisione artistica del progetto.*

‘YAKOUBA E IL LEONE’ è una storia di iniziazione che trae i suoi riferimenti dalla cultura Masai e si allarga nello sforzo di raccontare le difficoltà e gli ostacoli che si incontrano nel percorso per diventare grandi. È liberamente tratto da due albi illustrati “Yakouba” e “Kibwe” creati da Thierry Dedieu. “Yakouba” nello spettacolo e nell’albo illustrato è il nome proprio del protagonista, in Costa d’Avorio la stessa parola è un nome collettivo, è il modo in cui vengono identificati tutti i ragazzi che devono ancora superare i rituali di iniziazione. La storia raccontata nello spettacolo non è solo un’avventura individuale, ma è simbolica del passaggio che tutti devono affrontare fra l’età dell’infanzia e l’acquisizione di autonomie.

*“Non saranno né la lancia né i sassi a renderti più forte del leone,
sarà il tuo coraggio a fare la differenza”*



LA STORIA

È un giorno importante al villaggio, intorno ai ragazzi, seduti immobili, incalzano i preparativi per una grande festa. I ragazzi sono in attesa. Ognuno di loro desidera diventare guerriero valoroso e rispettato. Aspettano che il “clan degli anziani” affidi loro una prova e solo chi riuscirà a superarla diventerà guerriero.

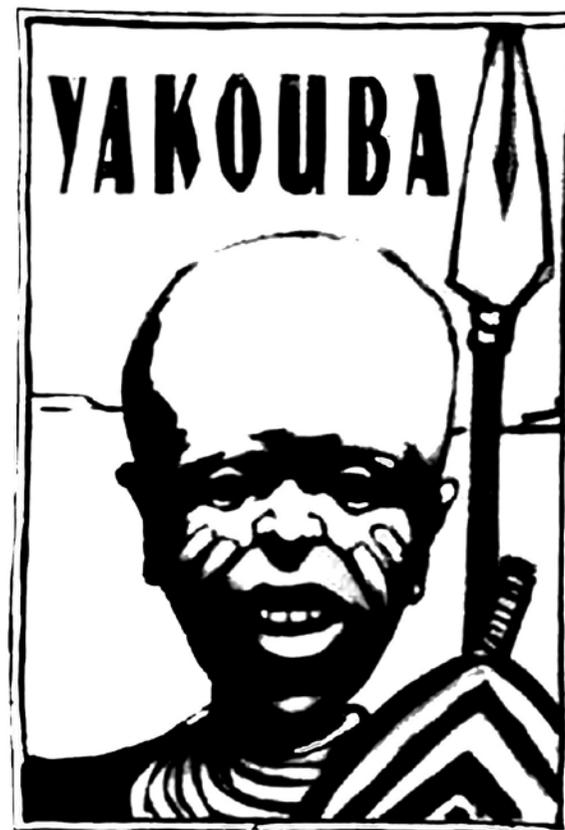
Inizia per il protagonista un viaggio solitario nella foresta: scopre i rumori della notte, le inquietudini del buio, la ferocia degli animali; deve cercare un leone e lottare con lui per dimostrare a tutti il suo coraggio, ma il leone che incontra è già ferito. Può ucciderlo e diventare un guerriero agli occhi dei compagni o accettare il patto di alleanza che il leone gli propone.

La storia ha molti ingredienti in comune con le fiabe tradizionali:

- **la dimensione del rito;**
- **l'eroe (il protagonista) che vuole acquisire un ruolo utile per la sua comunità;**
- **la figura del mentore (il nonno), che fra gli anziani del villaggio accompagna il protagonista;**
- **le prove da superare;**
- **l'incontro con l'“altro”, l'antagonista (il leone);**
- **il confronto con la paura che fa scoprire risorse e capacità il tema della scelta individuale.**

Di questi ingredienti non sono rimaste molte tracce nei percorsi di crescita dei ragazzi di oggi.

Proprio per questo motivo lo spettacolo può incantare e colpire un giovane pubblico fatto di ragazzi e ragazze che desiderano “diventare grandi”, non sanno come fare e acquisiscono sempre più in ritardo rispetto al passato autonomie e responsabilità, perché manipolati dai media o immersi in dinamiche complesse con gli adulti di riferimento.



Lo spettacolo tocca diversi TEMI che posso essere sviluppati in classe, fra questi i più rilevanti sono:

L'IMPORTANZA DEL RUOLO SOCIALE

La cultura africana si sviluppa in innumerevoli sotto-culture, tutte queste hanno molti punti in comune, il più importante è la consapevolezza che lo stare insieme è alla base della ricchezza degli uomini.

Il capitale in possesso non si misura in beni materiali ma nell'importanza del compito rivestito all'interno della comunità. Per questo il ruolo acquisito dal singolo nel gruppo sociale è sinonimo di autorità e di considerazione.

I personaggi che compaiono nello spettacolo sono anziani, sono i "saggi del villaggio" i più autorevoli, che tramandano la memoria della tribù, le conoscenze, la forza, i segreti magici. Per i giovani gli anziani sono indispensabili perché offrono il sostegno e gli strumenti per costruire il futuro.

LA CONQUISTA DELL'AUTONOMIA

Il protagonista per diventare "guerriero" e avere un ruolo nel villaggio deve superare una prova: andare nella foresta e lottare contro il leone.

Investe tutte le sue energie e accetta la sfida: è disposto a andare da solo in un posto sconosciuto, affrontare il buio, rapportarsi con gli animali anche quelli feroci.

Nella piccola comunità dove la storia è ambientata il rituale di passaggio fra l'infanzia e l'età della responsabilità è chiaro, anche se rischioso o crudele.

Può essere interessante scoprire qual'è lo sguardo dei bambini verso la società attuale.

Quali sono oggi le "prove" che i bambini devono superare per essere riconosciuti autonomi e responsabili dalla società intorno a loro?

Quali esperienze li obbligano a confrontarsi con la paura e a mettere in gioco il coraggio?

COME SI MISURA IL CORAGGIO?

"Non saranno né la lancia né i sassi a renderti più forte del leone, sarà il tuo coraggio a fare la differenza"; questo è il consiglio consegnato dal nonno al protagonista prima della partenza verso la foresta.

Yakouba, che deve lottare contro il leone, incontra però un animale già ferito, stremato da uno scontro con un suo pari. Qual'è il vero atto di coraggio? Ucciderlo e diventare un guerriero per i compagni al villaggio o accettare il patto di alleanza che il leone gli propone, rinunciando al suo desiderio? Il ragazzo, si confronta con una scelta difficile, perché qualunque sia la sua decisione nessun esito sarà pienamente soddisfacente.

È il leone stesso che mette in guardia il protagonista:

"Se mi uccidi diventerai un guerriero valoroso agli occhi dei tuoi compagni al villaggio, ma la mia pelle te la sarai guadagnata facilmente, senza lotta.

Se mi lasci vivere, ti ci vorrà coraggio a tornare al villaggio senza una preda, i tuoi compagni non avranno rispetto per te."

La storia di Yakouba porta nascoste fra le righe molte domande: è più vantaggioso ricevere il consenso del proprio gruppo, anche a scapito di ciò che si ritiene giusto, o è meglio conservare il rispetto di se stessi, e rischiare di essere isolati dai pari?

Stringere l'alleanza con il "leone" rende abbastanza forti da sopportare la distanza dal resto della propria comunità?

Il coraggio si misura nel numero di leoni abbattuti o nel saper riconoscere nella vita dell'altro un valore e una dignità irriducibili?

Il protagonista sceglie di stringere un patto con Kibwe, il leone, che da nemico diventa alleato, ed è proprio grazie a lui che successivamente riesce a diventare un guerriero e ad avere salva la vita.

Lo spettacolo sceglie di promuovere la relazione, il coraggio delle scelte individuali anche rischiando di perdere il favore del gruppo.

Sceglie di infondere negli spettatori la fiducia che le scelte individuali coraggiose portino alla realizzazione dei propri desideri.

INFORMAZIONE STORICHE

Lo spettacolo "YAKOUBA IL LEONE" è liberamente tratto da due albi illustrati "Yakouba" e "Kibwe" creati da Thierry Dedieu. L'autore si è ispirato ai rituali di iniziazione del popolo Masai, tutt'ora praticati in Kenya e Tanzania.

A differenza della storia narrata e illustrata dall'autore, attualmente i giovani Masai passano sette anni nella foresta in gruppo, cibandosi di erbe e della carne degli animali che riescono a uccidere. Durante questi anni diventano guerrieri, imparano i segreti delle piante, a riconoscere i versi degli animali, a difendere sé stessi, il gruppo e il villaggio.

Sono gli anni della formazione che preparano all'età adulta, sono gli anni in cui i ragazzi imparano a confrontarsi con le proprie emozioni, sono obbligati a gestirle per sopravvivere e in prospettiva per essere utili alla comunità.

Al termine degli anni trascorsi nella foresta, tutti i giovani si riuniscono su un altipiano fra le due nazioni per celebrare il rituale di passaggio. E' una cerimonia lunga tre giorni, in cui i ragazzi hanno i corpi dipinti, vengono preparati dei cibi rituali, e in cui i captribù consegnano ai giovani gli ultimi insegnamenti prima di invitarli a tornare nel loro villaggio di origine.

Al termine della cerimonia ogni ragazzo potrà costruirsi una famiglia e scegliere un mestiere, anche differente dalla caccia.

Sono reperibili su Youtube i video in una cerimonia del 2011:
"I guerrieri Masai, riti di iniziazione nella cultura africana"

>>> [LINK YOUTUBE](#)

SCHEMA TECNICA

Lo spettacolo è rivolto a bambini e bambine dai 6 ai 10 anni
Durata 45 minuti

Spazio scenico minimo: 4x4 metri
Musiche tutelate

BIBLIOGRAFIA SPECIFICA

Yakouba, Thierry Dedieu (L'Ippocampo)

Kibwe, Thierry Dedieu (L'Ippocampo)

Saga Yakouba, Dedieu (Seuil jeunesse, Paris)

Una giornata con il cacciatore 'eroe africano' in compagnia di Hamadou Kourouma, Jaka Book

L'Africa piccolo Chaka, Marie Sellier Marion Iesage (L'Ippocampo)

Baobabà, Satomi Ichikawa (Babalibri)

Il condottiero, Kpan Teagbeu Simplicie (Emi edizioni)

CONTATTI

Silvia Scotti

Cell. 329 6044753

scottisilvia8@gmail.com

Facebook

